

Dil dito, di 3 Lujo, date in galia al Zante.

332 Come, la galia Zorza lassò li per impalmar, non avia compido, perchè trovò una fusta e bisogna conzarla, et cussì questa note si lieva e va a Cao Malio a compagnar la nave Dolphina di pelegriani, zonta questa note de li. *Item*, di novo ha inteso per alcuni venuti di Lepanto, come era zonto el terzo comandamento dil Signor, di andar le zente suso per esser contra el Sophi.

Di Roma, di l'Orator nostro, di 16. Come per le ultime sue scrisse, il Papa, per letere aute di Franza, si teniva satisfato del re Christianissimo. Hora avisa, Soa Santità aspeta ditto suo nontio con gran desiderio, che vien, il qual li ha dito in questo zorno dia esser zonto a Milan, et questo per intender l'opinione dil Re, perchè li oratori ispani fa ogni officio per trar Soa Beatitudine a le soe voglie. Et dice, dito San Marzelo, che vien, bisogna sia molto prudente, havendo a tratar col Papa etc. Scrive, parlando col Papa, l'Orator li domandò dil re d'Inghiltera. Soa Santità disse quel Re ha auto dispiacer di tal electione, et che 'l re di Franza ha scritto al re di Romani alegrandosi, e il re di Anglia non ha scritto al Re, ma li soi oratori si aliaghi, e non il nomina re di Romani. Disse ha inteso, in li capitoli jurati in Germania per li nontii e comessi dil Catholico olim Re a li Electori, è uno che 'l promise recuperar le terre in Italia pertinente a l'Imperio, ma non le terre de l'Imperio tien la Chiesa, dicendo Maximian volea tuor le terre per lui e non per l'Imperio, et però la Germania non l'ajutava. Poi disse non dubitava fusse guerra questo anno, e non saria avanti il mexe di Mazo proximo in Fiandra et poi in Germania; et che 'l mandava la sua armada in Africa per far bon principio a la sua prima impresa sia contra infideli, *licet* alcuni dicono la verà in Italia; e che Soa Beatitudine ha dito a li oratori Ispani di questa fama, quali li hanno afirmato il re Catholico e Cesareo voler quiete et pace; pur è da star vigilanti etc.

Di ditto, di 17. Come, l'amico li ha dito esser letere di sguizari di 21 Lujo, come fevano una dieta a di 10 el dì di San Lorenzo a Bada per aldir li noneii dil re di Romani et oratori, et che 'l Bastardo di Savoia, qual è per la Cristianissima Maestà, volendo andar li, li hanno fato intender non andasse. Scrive, esser letere di Germania di 25 di certa novità seguita, di fato d'arme, come dirò di soto copioso.

332* Scrive, il signor Alberto da Carpi è zonto de li, qual zonto si butò a leto e si medicava. Si tien sia venuto, perchè partendosi monsignor Payton

uno di oratori dil re Christianissimo, lui voria restar qui per orator primario di quella Maestà. Scrive, le galie dil Papa è a Hostia, e aspeta un galion è a Civitavechia per unirsi e andar contra queste fuste fanno danni, su le qual vi metono do basilischi. Sarano ben in ordine di artelarie, ma mal di homeni. Scrive, come il reverendissimo Cornelio li ha dito che 'l Durante vol ultimar la cossa dil beneficio di Pontichio e farà scomunicar etc. Il qual è venuto qui a Roma, e sarà bon conzar le cosse prima seguisse tal effecto. El qual Durante è stà da lui Orator, e ditoli è venuto per ultimar la cossa e non ha modo di viver. *Item* scrive, ha levato l'instrumento fe' domino Hironimo di Vich al tempo dil Foscari orator, per mandarlo in Spagna. La commissione non si trova fusse mai fata, et lui nodaro domanda ducati 50, almen 35. Lui Orator li à oferto 4 ducati; pur è bon averlo, perchè l'ubligation è reciproca, *ut in litteris*.

Dil ditto, di 18. Come eri ricevete nostre di 13 col Senato, e la copia di la letera si scrive in Franza, et farà l'ofitio zonto sia li il nontio dil re Christianissimo. Scrive, ozi è venuto nova, a Arezo il degan di Orleans orator dil Roy, tornava in Franza, esser morto. Il cardenal di Rossi zerman dil Papa sta *in extremis*, sichè non è speranza di la sua salute.

Da Milan, dil secretario Caroldo, di 18. Come manda letere di Franza e Spagna. Ha visità Lutrech qual tuo' l'acqua di bagni, ma più servizio li farà l'abstinentia el fa, come dice lui medemo. El qual li ha ditto, monsignor di San Marzelo partito per Roma, la soa instruzion esser stà comunicata a l'Orator nostro in Franza, però non la dice. E come il re Christianissimo havia scritto al re di Romani una letera, alegrandosi etc., et vol esser suo amico. El domandato da lui Secretario come passava le cosse con sguizari, rispose sperava di bene, e feva nna dieta, e che 'l tien non sarà guera, benchè el ducha di Bari, qual è a Trento, par sia mal contento di tal electione, *licet* habbi ducati 5000 di provision da quella Maestà. Par voria fusse stà electo il re Christianissimo, perchè haria speso li danari, poi il resto di principi cristiani li sariano stà contra, e l'haria posto in stato lui Duca; ma questo Re vol meter più presto in stato di Milan suo fradelo don Ferando. Pur tuttavia dà speranza 333 a li foraussiti, e non resta sussitar etc. et soldar zente a Mantoa. Scrive dito Secretario, Lutrech vol mandar uno a Mantoa a quel Marchese per la restitution di beni li tolse quel Marchese a domino Tho-